

Dedicazione della Basilica Lateranense

1Cor 3,9c-11.16-17

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Voi siete il tempio di Dio.

9c Fratelli, voi siete edificio di Dio. 10Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. 11Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. 16Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? 17Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Collocazione del brano

Nel ricordo della dedicazione della Basilica Lateranense ci viene proposta una pagina della lettera ai Corinti. Nel rispondere a quanti dicevano “Io sono di Paolo” “Io invece sono di Apollo”, dividendo la comunità in tante conventicole, Paolo ricorda che i vari predicatori del Vangelo sono come i diversi operai che collaborano alla costruzione di una casa. Ognuno fa la sua parte, ma tutti devono costruire sull’unico fondamento che è Cristo.

Lectio

9c Fratelli, voi siete edificio di Dio.

Il versetto 9 viene preso qui solo nella sua parte finale. La comunità è un edificio, una costruzione che appartiene a Dio. La parte iniziale del versetto invece ricorda che i predicatori (Paolo, Apollo, Cefa) sono i collaboratori di Dio e che la comunità di Corinto è il campo di Dio (un'altra immagine per comprendere la comunità in senso dinamico: il campo produce frutti, l’edificio prende forma).

10Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce.

Paolo rivendica a sé un ruolo fondamentale. Egli è l’architetto che ha posto le fondamenta. È lui che ha fondato la comunità di Corinto. Questa fondazione si poggia sulla predicazione di Cristo crocifisso. Altri poi sono stati chiamati a continuare questa costruzione, ad accompagnare il cammino di crescita della comunità. Ma non è possibile che continuino la costruzione in modo diverso.

11Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.

Quindi le fondamenta non possono essere cambiate. Alla base c’è Gesù Cristo e la sua morte e risurrezione, ciò che Paolo ha predicato sin dal principio della sua attività. Nei versetti 12-15, che la liturgia ci fa saltare, Paolo ricorda che è importante anche il materiale con cui una casa viene edificata. Egli elenca diversi materiali, dal più nobile (oro) al più effimero (fieno e paglia) e ricorda che la casa compiuta sarà ben visibile a tutti e verrà provata col fuoco nel giorno del giudizio. Solo chi avrà costruito con materiale resistente potrà superare questa prova. I predicatori che a Corinto stanno continuando la missione di Paolo hanno dunque un compito molto delicato.

16Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?

Paolo ritorna alla comunità di Corinto ricordandole che essi sono tempio di Dio, dimora dello Spirito Santo. È questo un passo molto importante nella concezione religiosa, dove la presenza degli dei era concepita soltanto certi templi e in certi luoghi particolari e non nei credenti.

17Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Quindi il predicatore che si permette di distruggere questo tempio, costruendolo male in nome del proprio prestigio, riceverà la giusta ricompensa, poiché Dio è molto geloso della sua opera ed è sua sollecitudine avere cura della comunità che ha aderito a Lui nella fede.